

Det. n. 275 del 25/7/2016

Oggetto: Decreto del Presidente della Giunta regionale 24 marzo 2014, n. 2/R. Regolamento regionale recante: “Attuazione dell’articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all’interno delle aree protette”. Riconoscimento del Centro di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato “Avifauna planiziale” presso l’Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino.

IL DIRIGENTE

viste le Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli” e il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);

vista la legge l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, ai fini del raggiungimento della conservazione dell’equilibrio faunistico e ambientale nelle aree protette, ammette alcuni interventi di gestione faunistica le cui modalità e criteri devono essere definiti da un apposito regolamento regionale;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 24/03/2014, n. 2/R “Attuazione dell’articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all’interno delle aree protette”, che individua i principi generali per la gestione faunistica all’interno delle aree protette regionali;

visto in particolare l’art. 13 “Centri di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate” del suddetto Regolamento che prevede per gli Enti di gestione delle aree naturali protette, singoli o associati, la possibilità di richiedere alla Regione Piemonte il riconoscimento quali *Centri di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate*, in ragione delle specifiche competenze e delle esperienze acquisite;

considerato che tale riconoscimento avviene tramite provvedimento del responsabile della struttura regionale competente in materia di aree naturali protette, identificato al momento nel Settore A16.01A Biodiversità e aree naturali;

considerato che la Regione Piemonte intende promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze in materia di gestione delle specie faunistiche tutelate dalle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147/CE “Uccelli”;

ritenuto quindi opportuno costituire strutture di riferimento per la Regione Piemonte in merito alle problematiche connesse alla conservazione delle specie tutelate dalle suddette Direttive comunitarie, che svolgano, tra le altre, attività di raccolta dati, ricerca scientifica, coordinamento e organizzazione a livello di Sistema regionale delle aree naturali protette;

preso atto che è pervenuta al Settore Biodiversità e aree naturali della Regione Piemonte l’istanza da parte dell’Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino (prot. num. 17638/A1600 del 630/06/2016) relativa alla richiesta di istituire un Centro di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate inerente le specie di avifauna tipiche degli ambienti planiziali ;

verificato che l'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino abbia maturato un'esperienza significativa nell'ambito del monitoraggio e della gestione delle specie di avifauna planiziale;

ritenuto quindi opportuno riconoscere il Centro di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato "Avifauna planiziale" presso l'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino;

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Vista la l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto l'art. 13 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 24/03/2014, n. 2/R "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, numero 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette".

DETERMINA

- 1) di costituire, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento regionale n. 2/R del 24 marzo 2014 "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette" il Centro di referenza denominato "Avifauna planiziale" presso l'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino;
- 2) di stabilire che il Centro di referenza, in relazione alle specie faunistiche di competenza, svolga la propria attività, ai sensi dell'art. 13 del suddetto Regolamento e secondo le linee di indirizzo riportate nell'Allegato A della presente determinazione che ne costituisce parte integrante;
- 3) di dare comunicazione all'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino del presente atto di riconoscimento e di stabilire che l'Ente stesso recepisca i contenuti dell'Allegato A alla presente determinazione articolando un Programma pluriennale di attività del Centro, trasmettendo l'elaborato e i suoi aggiornamenti alla Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree naturali e stabilendo altresì i compiti e i ruoli degli Enti interessati, nonché la sede e i recapiti di riferimento; la prima edizione del Programma deve essere redatta entro il 31/12/2016;
- 4) di stabilire che il Centro qui riconosciuto invii, entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione annuale alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e aree naturali in merito alle attività svolte, corredata dai relativi dati di monitoraggio.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI

SIGLE
Funz. Est.
EM

Allegato A

Indirizzi per lo svolgimento dell'attività del Centro di referenza "Avifauna planiziale"

Il Centro di referenza "Avifauna planiziale", istituito presso l'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino predispone un Programma pluriennale di attività per adempiere ai seguenti compiti:

- a) rappresenta la struttura di riferimento per la Regione Piemonte per le problematiche connesse alla conservazione delle specie di avifauna planiziale tutelate e dei loro habitat;
- b) stabilisce le attività di consulenza e le priorità di collaborazione con esperti del settore, Enti di ricerca e associazioni naturalistiche, specificando quali vengono espletate a titolo gratuito e quali a titolo oneroso, dando la priorità allo svolgimento di studi presso l'Ente che diano continuità a progetti già in essere;
- c) coordina e organizza a livello di Sistema regionale delle aree naturali protette le attività legate alla conservazione della specie di avifauna planiziale tutelate e al loro monitoraggio. A tal fine il Centro di referenza raccoglie e organizza i dati e le conoscenze provenienti da tutti i soggetti operanti nel settore di riferimento e conferisce tali dati scientifici all'interno del sistema delle Banche Dati Naturalistiche regionali della Regione Piemonte;
- d) fornisce supporto alla Regione per le attività di rendicontazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/2009/CE "Uccelli" e di aggiornamento dei Formulari standard dei siti della Rete natura 2000;
- e) fornisce alla struttura regionale competente (Settore Biodiversità e aree naturali) e agli Enti di gestione delle aree naturali protette pareri, contributi e informazioni specialistiche, nonché assistenza scientifica e organizza corsi di formazione, convegni e workshop;
- f) fornisce pareri, assistenza e informazioni specialistiche e consulenze, anche a titolo oneroso a privati ed altri enti. In caso di richieste da parte di proponenti pubblici o privati di supporto per la redazione di Studi d'Incidenza, il Centro è tenuto a fornire i dati e le informazioni scientifiche nelle modalità che ritiene più opportune al fine di garantire la conservazione delle specie e degli habitat. Per le procedure di Valutazione d'Incidenza, di cui alla normativa vigente, in cui l'Ente di gestione stesso non è coinvolto nell'espressione del giudizio d'incidenza, il Centro di referenza può fornire consulenza onerosa per la redazione dello Studio per la Valutazione d'Incidenza;
- g) predispone sistemi di monitoraggi, piani e azioni d'intervento per la conservazione delle specie di avifauna planiziale tutelate e dei loro habitat e svolge direttamente attività di monitoraggio faunistico, anche a titolo oneroso, attraverso metodologie compatibili e funzionali all'inserimento delle risultanze ottenute all'interno del sistema delle Banche Dati Naturalistiche regionali. A tal fine il Centro di referenza si impegna al continuo aggiornamento delle Banche dati naturalistiche stesse affinché

tali informazioni scientifiche siano patrimonio del Sistema delle aree naturali protette piemontesi;

- h) collabora con altri centri specialistici, universitari e non, sia comunitari che extracomunitari, dandone periodica informazione alla struttura regionale competente (Regione Piemonte, Settore Biodiversità e aree naturali);
- i) reperisce fondi per lo svolgimento delle ricerche scientifiche, dei monitoraggi, anche attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari;
- j) collabora con Enti e associazioni che si occupano della raccolta dei dati avifaunistici sul territorio piemontese e dell'implementazione di sistemi di archiviazione e di Banche dati su web;
- k) sviluppa criteri ed indirizzi per la progettazione di interventi di rinaturalizzazione finalizzati all'incremento della funzionalità della rete ecologica (es: realizzazione di nuove aree di *stepping stones*);
- l) approfondisce le conoscenze in merito alle dinamiche migratorie dell'avifauna planiziale, sviluppando anche specifiche misure di gestione e conservazione;
- m) approfondisce le tematiche relative all'impatto di specie alloctone invasive sull'avifauna, con particolare riferimento ai *Ciconiformi*;
- n) approfondisce le tematiche relative alla gestione venatoria dell'avifauna planiziale e al saturnismo, sviluppando anche specifiche misure di gestione e conservazione inerenti a tali criticità;
- o) sviluppa e approfondisce le conoscenze tecnico-scientifiche in merito all'impatto degli elettrodotti aerei sull'avifauna planiziale, predispone specifici protocolli di monitoraggio e propone misure di mitigazione e conservazione inerenti a tali criticità.